

## A Modena e Carpi

Festival  
della filosofia  
con Augè  
e Bauman

Marzia Apice

■ Se è vero che la storia dell'uomo si gioca sull'innesto del nuovo sul vecchio, sul trasferire e poi rielaborare attraverso instancabili metamorfosi, resta attuale il tema della continuità culturale, tanto nel passaggio di consegne tra generazioni quanto nella trasmissione dei saperi. Proprio il significato del verbo «ereditare» sarà l'anima delle riflessioni del «Festivalfilosofia» 2015 in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 18 al 20 settembre.

Quasi 200 gli appuntamenti gratuiti previsti nelle piazze e nei cortili delle tre città, tra dibattiti, mostre, concerti, spettacoli e attività per bambini. Fulcro della manifestazione, che compie 15 anni, le 50 lezioni magistrali con i maestri del pensiero filosofico, tra cui Zygmunt Bauman, Marc Augè, Jean-Luc Nancy, Stefano Rodotà, Gustavo Zagrebelsky, Massimo Cacciari, che si confronteranno su temi complessi, come l'analisi dell'esperienza del tempo e della memoria culturale, l'opposizione tra tradizione e innovazione, l'urgenza educativa, il patrimonio culturale e l'eredità come lascito per l'avvenire.

Il programma prevede anche 30 mostre: tra queste, le personali di Carlo Mattioli, Franco Guerzoni e Luigi Ontani, la collettiva di arte contemporanea e la mostra sul progetto di Baldassarre Peruzzi per la Collegiata di Carpi. Ma nell'anno dell'Expo, a cui più di una riflessione sarà dedicata nei giorni del festival, non poteva mancare l'attenzione alla gastronomia come elemento fondante della cultura, con i menù filosofici a cura di Tullio Gregory, che saranno serviti in 70 ristoranti delle 3 città e comprenderanno piatti ormai quasi scomparsi, come lo stufato di somaro e gli zampetti di maiale.

Un festival in crescita di pubblico e con un calendario di iniziative sempre più ricco di anno in anno. Merito della qualità degli eventi proposti, ma anche della capacità di creare e mantenere forti rapporti territoriali, che permettono un'attenzione anche agli aspetti economico-organizzativi. Come per esempio i pacchetti turistici (sull'idea del «più ti fermi meno spendi» per il soggiorno) e i servizi di trasporto ad hoc, o la possibilità di mangiare a soli 5 euro con il cestino del festival. ♦

